

Dimissioni, accuse, polemiche Ca' Farsetti in fibrillazione

Centanini lascia la Sanità: delega inutile. Bergamo nel mirino

VENEZIA — Un delegato del sindaco che rinuncia al ruolo. Polemiche e accuse di «inciucio» tra Pd e Fi nella nomina di un presidente di commissione. E bufera, subito rientrata, dell'investimento su un distributore di benzina al Lido dell'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo. Sono giorni difficili per Ca' Farsetti, tra polemiche sull'uso dei motoscafi blu e mal di pancia in consiglio comunale. Mercoledì scorso il delegato alla Sanità Bruno Centanini (Psi) ha rinunciato al ruolo. «La delega avrebbe dovuto avere un peso importante nel territorio ma si era svilita e venivo informato dei fatti ad accordi già avvenuti — spiega —. Ho fatto diverse proposte ma nessuna ha avuto grande risposta». E così, il Psi, in maggioranza ma fuori dalla giunta, ha rinunciato al suo delegato. «Gli incarichi vuoti non servono a nessuno», dice il capogruppo Luigi Giordani.

Ieri invece, a poche ore dal consiglio comunale, la Affari istituzionali ha nominato un nuovo presidente. Marta Locatelli, passata al Ncd lasciando il gruppo Pdl-Fi, è stata rimossa dall'incarico. L'opposizione si è spaccata (M5S, Gruppo Mi-

sto, Lega e Fratelli d'Italia si sono schierati con Locatelli), Fi ha candidato Lorenza Lavini, che per un voto (13 contro 12) è stata eletta presidente, grazie ai voti del Pd. «Abbiamo assistito alle prove generali di consociativismo — dicono Gianluigi Placella (M5S) e Sebastiano Costalonga (Fratelli d'Italia) —. La maggioranza si sarebbe dovuta astenere». «Ci tacciano di inciucio per tenere numero legale — risponde Claudio Borghello, capogruppo del Pd —. Noi abbiamo solo prediletto la soluzione politica». Nella giornata delle polemiche, si è infine chiusa con un nulla di fatto la richiesta di dimissioni nei confronti dell'assessore Bergamo, finito nell'occhio del ciclone perché presidente e socio al 29 per cento di Lido Energia srl, la società che ha acquisito il distributore di benzina a Santa Maria Elisabetta. «La vecchia giunta ha istituito la Ztl al Lido, la pompa aveva perso redditività ed è fallita — si legge nella mozione di M5S, firmata anche da Fratelli d'Italia e Gruppo Misto — poi l'attuale giunta ha eliminato la pedonalizzazione e l'assessore ha acquisito la struttu-

ra, i lavori al Lido vanno sospesi e all'assessore ritirata la delega». Immediata la risposta di Bergamo.

«Non voglio ci siano ombre nella mia lunga attività politica — ha detto —. Innanzitutto non esiste alcun provvedimento della giunta di Massimo Cacciari e nostro, mai c'è stata una ztl al Lido». Il distributore — spiega — è stato della società Laf fino al 2010, quindi Esso l'ha venduto a Calzavara srl, fallita prima di metterlo in funzione. Il 7 novembre 2013 lo ha acquistato all'asta Lido Energia. «Sono esterrefatto dalle accuse a Bergamo, di cui ho piena stima e la cui relazione non lascia alcun dubbio», ha detto Orsoni. Le ragioni dell'assessore ieri hanno convinto i consiglieri: su 31 votanti solo 2, Placella e Renzo Scarpa (Gruppo Misto) hanno detto sì alla mozione, Costalonga e Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia) si sono astenuti e in tre non hanno partecipato al voto (Giovanni Giusto e Gabriele Bazzaro, Lega e Valerio Lastrucci, Gruppo Misto). Unica richiesta del Pd: la relazione di Bergamo va resa pubblica in nome della massima trasparenza.

**Gloria Bertasi
Alice D'Este**



Rimossa Marta Locatelli
Forza Italia con i voti del Pd elegge Lavini presidente della commissione Affari istituzionali



Il distributore dell'assessore
Mozione Cinque Stelle contro Bergamo: ha il 29% della società del nuovo distributore del Lido





Sotto accusa

La scala della torre di Mestre. Il sindaco ha deciso che è arrivato il momento di toglierla